



La Roggia



n.1 autunno 2000

LA ROJA

periodico di informazione della Pro Casarsa della Delizia

Un patrimonio d'acqua da tutelare

NASCE UNA VOCE NUOVA

“Le rogge sono cose di un tempo, anteriori alla trasformazione capitalistica, e cioè perdute nei secoli dell'epoca contadina senza soluzione di continuità con le selve romanze, con le invasioni dei barbari, con la chiesa di Cristo”. Nella difficile scelta del nome di un giornale, questo celebre scritto di Pier Paolo Pasolini è stato illuminante. Volevamo dare al periodico della Pro Casarsa della Delizia un riferimento radicato nella storia e nella cultura delle comunità di Casarsa e San Giovanni e “La Roggia” ci è sembrato il termine più adatto.

Questo giornale, che verrà distribuito gratuitamente a tutte le famiglie del Comune, nasce dall'impegno volontario di una redazione giovane e motivata, che intende fornire una informazione puntuale sui principali avvenimenti che riguardano la nostra comunità. Se sarà anche l'occasione per valorizzare luoghi, persone e associazioni, stimolare il dibattito su temi di particolare interesse, aggiungere una voce alla corralità di Casarsa e San Giovanni avremo raggiunto gli obiettivi che ci siamo dati.

Con questo numero si apre un dialogo, aperto al contributo di tutti. Buona lettura.

Stefano Polzot

Sono tre le rogge che scorrono lungo il nostro comune. Centrale sia per posizione che per importanza è la roggia Mussa (idronimo di origine latina che indica la presenza di un impaludamento con risorgive): infatti, dopo essere sgorgata nell'area delle Volps presso le ex polveriere a nord di Casarsa, scende verso il suo centro, attraversa San Giovanni vicino al Duomo e successivamente, costeggiata San Floriano, confluisce nella roggia Versa.

La roggia dei Molini, anticamente navigabile, alimentava le macine dei vari paesi che attraversava (Gradisca, San Martino, Valvasone) prima di arrivare a Casarsa. Qui, ricevute le acque della Polisuta, prende il nome di fiume Lin. Infine la roggia Versa, che deriva il suo nome dal verbo latino “vertere” (voltare) per il suo corso che descrive una esse a nord di Versutta, località dove aumentava la sua portata grazie alla roggia Versutta. Quest'ultima attualmente è a secco, ma la Versa continua a scorrere e dopo aver ricevuto le acque della Mussa mantiene il suo nome finché non si getta nel Lemene. Da ricordare anche le sorgenti del Sile, che dopo essere nato a sud del campo di aviazione corre verso il fiume Fiume, e l'area della Polisuta, di gran interesse ambientale per la sua zona umida e la torbiera. La situazione delle rogge è però ben diversa rispetto a quella di un tempo, quando vi si poteva tranquillamente fare il bagno o addirittura, specie alle sorgenti della Mussa, berne l'acqua. Minore è la portata d'acqua (sia per lavori antropici, sia per l'abbassamento delle risorgive e altri effetti del terremoto),

minori sono le dimensioni degli alvei, le sponde in alcuni punti sono soggette al degrado. » Importante è la tutela dei nostri corsi d'acqua, sia dal punto di vista ambientale che della sicurezza: infatti, se



occasionalmente, anche le nostre zone possono essere soggette a piene. Tutto il corso della roggia Mussa e della roggia dei Molini e parte della roggia Versa sono tutelate dalla legge Galasso. Esse sono zone di tutela ambientale inserite nel piano regolatore generale comunale. Tali zone possono essere modificate solo attraverso lo strumento di un piano particolareggiato e di uno studio ambientale.

Davide Francescutti

FESTA D'AUTUNNO

all'interno il programma



Fotografie di una vita



FOTO: Prof. Harker Margaret

Una delle persone che hanno contribuito maggiormente a far conoscere in Italia e nel mondo il nome di Casarsa è Elio Ciol.

Fotografo, amante del bianco e nero, ha dipinto con i suoi scatti soprattutto paesaggi e opere d'arte.

Numerosi i riconoscimenti, tra cui ricordiamo la prima edizione del "Cittadino dell'Anno".

In questo mese alcune sue fotografie saranno raccolte in due mostre la prima a Parigi dal 15 al 29 ottobre, intitolata "L'incanto della visione", l'altra a New York dal 17 al 28 ottobre con titolo "Immagini d'Italia".

Quanto ha influito Casarsa nel suo essere fotografo?

«Essere nato e cresciuto a Casarsa lo considero un dono ricevuto assieme alla mia vita.

Sono stati i campi e le mie prime scoperte di spazio, luci, ombre e silenzi. Scoperte che ho continuato ad inseguire nel tempo con la macchina fotografica».

Cosa vuol dire essere

fotografo a Casarsa? «Vuol dire amare la campagna, i suoi spazi, i suoi paesaggi, l'uomo semplice e le cose che si anno continuamente davanti agli occhi e alla macchina fotografica».

Esiste a Casarsa un luogo, un oggetto, particolarmente "fotogenico"?

«I "Zimui" visti dalla terrazza della mia casa laboratorio negli splendidi tramonti di alcune sere.

Sono un raro monumento molto fotogenico oltre ad essere una visione simbolo di Casarsa».

C'è una foto, o una raccolta di foto, che preferisce più delle altre?

«E' difficile rispondere a questa domanda. Tra le mie ultime foto mi vengono in mente quelle della raccolta "Gelsi nella campagna friulana" che ora sto cercando di leggere con più attenzione. Sono immagini che hanno una carica ricca di memorie legate agli anni pieni di sacrifici per combattere la povertà, inoltre, i gelsi hanno forza espressiva nelle forme scultoree dovuta soprattutto alle annuali patate».

Dopo tanti anni come fotografo, e tanti viaggi in Italia e all'estero, c'è qualche cosa o qualche luogo in par-

ticolare che le piacerebbe ancora fotografare?

«Il desiderio di grandi spazi, di grandi orizzonti, e la presenza di imponenti monumenti d'arte mi spingerebbe a visitare il Tibet ... ma l'altitudine di quei luoghi non si combina

verso il progresso cosa si potrebbe fare per richiamare l'attenzione sull'insegnamento del passato?

«Ritagliarsi dei momenti di sosta per poter contemplare le cose, per poter leggere in profondità, ognuno con i propri mezzi e le pro-



bene con i miei anni». Nelle migliori fotografie quanto è importante il soggetto e quanto le tecniche fotografiche?

«Il soggetto è quello che tu scegli perché lo ami e perciò è più importante rispetto alla tecnica, ma se non si è padroni della tecnica non si può affrontare alcun soggetto per farlo diventare forza espressiva o arte».

In questi anni di corsa

prie possibilità, i messaggi delle opere, dei pensieri, degli esempi lasciatici da chi ci ha preceduto.

Non può esserci conoscenza se non ci si ferma a guardare, ascoltare e pensare con la propria testa».

Paolo Lamanna

Le immagini di questa pagina e della copertina sono di Elio Ciol

Brindisi di qualità

«Il 2000 sarà un'ottima annata per i vini casarsesi!» Così spiega Flavio Colussi, che da quest'anno è il nuovo enologo della "Delizia" vini e che commenta soddisfatto i risultati della vendemmia appena terminata. Una vendemmia, per la verità, che si potrebbe definire eccezionale viste le ottime condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato i mesi estivi durante i quali l'uva è giunta a maturazione e che si sono protratte poi per tutto il corso della vendemmia, senza intralciare quindi il lavoro degli agricoltori e facendo in modo che l'uva raccolta fosse molto sana.

Eccezionale è anche il

fatto che proprio a causa delle condizioni climatiche che hanno portato ad una maturazione molto precoce delle uve l'inizio della vendemmia è stato anticipato di diversi giorni rispetto al solito, facendo sì che i primi carri carichi d'uva incominciassero a dipingere le strade di Casarsa dell'antico sapore della vendemmia già il 24 agosto, evento questo che si è verificato solo poche volte in passato.

Un sospiro di sollievo inoltre si è levato anche per l'essere stati risparmiati dalla grandine che l'anno scorso si era abbattuta in diverse zone coltivate martoriando o addirittura distruggendo interi raccolti.

Questo ha fatto in modo che anche il quantitativo di uva raccolta e consegnata alla cantina sia stato di tutto riguardo.

Inoltre l'alta tecnologia dei macchinari utilizzati durante la produzione, unita con la sapienza e la conoscenza dei più tradizionali metodi di vinificazione da parte del personale addetto alle lavorazioni hanno sicuramente fatto il resto.

Tutta questa concomitanza di eventi lascia ben sperare per quello che sarà il vino prodotto nell'anno 2000 che tutti si aspettano essere di ottima qualità ed in grado di mantenere alto



l'appellativo "Delizia", che da sempre ha contraddistinto il nostro paese, portando in tutti i luoghi nei quali venga stappata una bottiglia di buon vino casarsese una sorsata dei sapori e dei profumi delle nostre terre, dei nostri campi.

Guido Saverio

Un lieto novello

L'autunno inizia a portarci i primi freddi e a tingere di migliaia di colori le foglie degli alberi, ma insieme ad esso giungono i primi sapori che sono ormai entrati a far parte anch'essi di questa stagione, quasi come se vi fossero legati indissolubilmente.

Così ci si ritrova sempre più spesso in compagnia ad assaggiare il vino novello, primo frutto di una vendemmia appena terminata, magari sorseggiandolo accanto al crepitare di un fuoco sul quale abbrustoliscono le castagne.

E ci si sente tutti un po' più vicini, quasi come se tutto il paese si stringesse

attorno al tepore di una tradizione centenaria, ma che in realtà è recente, anche se si porta con se quel gusto antico delle sagre paesane che sanno far avvicinare la gente.

Ed è così che è nata la festa d'autunno, che anno dopo anno sta entrando sempre di più nei cuori dei cittadini casarsesi, consolidando quello che ormai è diventato un appuntamento immancabile per incon-



Foto tratta da: "50 anni di sagra mezzo secolo di storia" archivio Luigina Cristante

trarsi e divertirsi assieme, magari accompagnati dalle note della banda che suona e da un

buon bicchiere di vino novello.

Guido Saverio

La rete della solidarietà



Luigi Piccoli

Il nostro territorio sta vivendo in questi anni una ricca stagione di apertura al sociale.

Ne parliamo con Luigi Piccoli, presidente dell'Associazione di volontariato "il Noce", che nel 2001 festeggerà il quindicesimo anno di attività.

Come è cambiato l'approccio al sociale nel nostro comune durante questi anni?

«Rispetto a quando abbiamo iniziato nel 1986, c'è stato un aumento del numero di organizzazioni operanti nel sociale, che sono più di una dozzina attualmente, e un maggior numero di settori d'intervento.

L'aspetto più interessante è

stato lo svilupparsi di una rete di collegamento a partire dal 1993, con l'istituzione, come previsto dallo statuto comunale, dell'Osservatorio Sociale.

Questo organismo permette una collaborazione più stretta tra settore pubblico (amministrazione comunale, servizi sociali di base e le scuole elementari e medie) e quello privato (associazioni di volontariato, cooperative sociali e caritas parrocchiali).

Campi d'azione comune sono la formazione all'educazione all'interculturalità e alla mondialità. Quali invece i mutamenti nelle problematiche dei minori in difficoltà, settore di cui si occupa la

vostra associazione?

«Fino ai primi anni novanta, come associazione "pioniera" in provincia, ci siamo mossi in un settore non molto regolato, a differenza di altri (handicap, anziani ecc.).

Poi il boom mediatico sulla pedofilia e le violenze sui minori degli anni successivi hanno fatto venire a galla molte situazioni sommerse.

Attualmente l'obiettivo principale è formare una

sensibilità all'accoglienza nel territorio.

Come risposta al caso di un minore al posto del pietismo deve scaturire questa disponibilità, che noi cerchiamo di sviluppare anche attraverso corsi di sensibilizzazione all'affido.

L'altra sfida per gli anni a venire è l'integrazione dei minori immigrati da paesi stranieri».

Davide Francescutti



Mille modi di utilizzare... la latteria

Se non ci fosse bisognerebbe... inventarla. Slogan che fotografa esattamente la situazione della vecchia latteria di Casarsa. L'edificio da alcuni anni è stato dato in affitto alla Pro, che ne ha fatto una sede indispensabile alla vita sociale. Bastano alcuni dati per capire come gran parte del volontariato comunale, senza questo punto di riferimento faticherebbe non poco per riuscire a svolgere la propria attività.

Nell'arco del 1999, la varie

stanze sono state occupate addirittura 833 volte, oltre due al giorno, comprese feste e domeniche. Quest'anno, poi, le cifre parlano di un ulteriore aumento da gennaio ad agosto, infatti, 644 occupazioni (14% in più): se si continuerà così probabilmente ci si avvicinerà alle 1000 iniziative.

Una casa aperta a tutte le associazioni: 16 sedi (Sas, Pro, Aifa, Libertas, Sps Lenza Delizia, Primavera 90, Asi, Croce Rossa, Corale Casarsese, Gruppo Antenne

NE, Cacciatori, Coldiretti, Patchwork, Progetto Giovani e Attraverso i Sensi).

Non bastasse ci sono anche Inter Club, Centro di Aggregazione per Anziani, serate multietniche, senza dimenticare i corsi (inglese, cucito, musica, antalgica), le attività del Progetto Giovani. Persino una comunità Ghanese ne fa la sede delle proprie Messe.

Se a questo aggiungiamo assemblee, feste e incontri vari, offerti a un prezzo assai ridotto, secondo il

regolamento (30.000 lire per la sala centrale e caminetto, 20.000 per la sala proiezioni) si capisce come la vecchia latteria sia ormai un punto di riferimento insostituibile per la comunità.

Chiunque voglia avere ulteriori informazioni e possibilità non deve far altro che telefonare alla segreteria della Pro Casarsa, dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19 allo 0434 - 871031.

Andrea Canzian

I 75 anni di storia della SAS

Con la stagione 1999-2000 la Sas Juniors Casarsa ha compiuto i 75 anni. Una ricorrenza invidiabile, che pone il sodalizio gialloverde tra le più antiche squadre di calcio della regione.

Sas significa Società Artistico Sportiva, nome inventato nel 1945, a raccogliere l'eredità di un precedente sodalizio il Casarsa Football Club. Era il 1924 quando i figli dell'allora macellaio Paolo De Lorenzi, Elio e Francesco, chiesero al padre un finanziamento per costituire una squadra di calcio. 1250 lire che diedero inizio all'attività. Con quei soldi furono acquistate le prime divise a strisce bianconere, poi di lì a poco cambiate nelle gloriose divise a scacchi. Da quei pionieri partì la storia del calcio casarsese. Nel '30 (non senza polemiche) avvenne il primo esproprio, per la

costruzione del campo di via del Fante. Il Casarsa da allora iniziò a partecipare ai

un contenitore sportivo e culturale, rimase la squadra di calcio. Nel '45, al suo primo



FOTO: Archivio Fam. De Lorenzi
In piedi: Duarigon - un ferroviere - Stegagno - Louisani - non identificato
accasciati: De Prato - Munisso Aldo - Cabassi Mario
seduti: De Lorenzi Elio - Battiston Memo - De Lorenzi Mario

campionati di categoria, facendosi onore in tutta la regione, giocò anche Pasolini. La seconda grande svolta nel 1945. Dopo l'interruzione dovuta alla guerra, un gruppo di giovani lanciò l'idea della Sas: avrebbe dovuto essere

campionato, fallì di pochissimo la promozione tra i professionisti. Da allora sono migliaia i giocatori che hanno vestito la casacca diventata color gialloverde.

Tutti meriterebbero di essere citati. In un turbillon di ricor-

di: la potenza di Manlito, la classe di Tino Lena e Meme Brinis, e poi l'ordine di Kin e Gino Morello, i dribbling di Dacin e Elfo, le parate di Santino... e ancora una volta si vide sfuggire la D per un soffio (o un fischio... stonato). Passano i decenni, si inaugura il nuovo stadio (1974), Casarsa, risale ai vertici del calcio regionale. E' già la metà degli anni'80. La magia di Vendrame, la scelta di chiamarsi Juniors mentre si sfiora, nuovamente, la serie D. Giungono gli ottavi di finale di Coppa Italia; nasce la cooperativa. Così fino ai giorni nostri, con una promozione e una retrocessione nelle due stagioni a cavallo dell'anniversario.

E un grazie a chi ha saputo convogliare, da così tanto tempo, l'entusiasmo di intere generazioni di casarsesi.

Andrea Canzian

Sport, una scelta di vita

«La maturità raggiunta a vent'anni», questa sembra la frase giusta per ricordare l'anniversario della Libertas Casarsa, società giovanile di atletica leggera. Nata per volontà di alcuni amici appartenenti al gruppo podistico casarsese, quest'anno più che mai ha dimostrato di essere preparata in campo organizzativo e agonistico.

La gestione di un'importante campestre regionale, della Festa Regionale dello Sport Libertas, la vittoria di due titoli italiani Libertas con Martina Colussi e Rosella Trovato sono solo degli esempi. «Da tempo racconta il presidentissimo Adolfo Molinari - abbiamo scelto di stare vicini ai giovani, ne abbiamo conosciuti più di duecento in questi vent'anni,



li abbiamo aiutati a crescere grazie a quella palestra di vita che è lo sport». Dal 1980 a oggi la Libertas Casarsa ha saputo ritagliarsi uno spazio importante nel tessuto sociale casarsese. Molto proficua è stata la collaborazione con la scuola, in particolare con il professor Piccoli e la profes-

soressa Iaffaldano, per l'organizzazione dei giochi della gioventù e la preparazione degli studenti qualificati alle varie fasi fino a quelle nazionali; gli interventi nei centri estivi di Casarsa e San Giovanni e la presenza con un chiosco enogastronomico all'interno della sagra del vino.

Per rendere più bella la tappa del ventennale è prevista a fine anno una serata incontro alla quale saranno invitati dirigenti, tecnici e atleti che hanno fatto parte della Libertas Casarsa, nell'occasione verrà presentato il libro che racconterà la storia della società. «Il futuro si presenta promettente - sottolinea Molinari - continueremo ad allenare una trentina di giovani, tra i quali si intravedono alcune speranze; ci sono inoltre le premesse perché nel giro di uno o due anni si possa realizzare uno dei nostri sogni nel cassetto: organizzare a Casarsa il campionato italiano giovanile Libertas di corsa campestre».

Paolo Lamanna

CITTADINO DELL'ANNO, AL VIA LE SEGNALAZIONI

Dovranno pervenire entro il 30 novembre prossimo alla sede della Pro Casarsa della Delizia, nell'Ex Latteria in via Segluzza, 28 (possono essere consegnate direttamente negli orari di apertura della segreteria, ovvero dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 19, oppure spedite per posta, fax, al numero 0434.871654, o attraverso E-mail, all'indirizzo pro-casarsa@tin.it) le segnalazioni per il premio "Cittadino dell'anno", giunto alla decima edizione, che intende valorizzare quelle persone che si siano particolarmente distinte in campo professionale, culturale o sociale. Abbinato al riconoscimento, il Diploma Humanitas, per il quale potranno essere indicate persone o Enti meritevoli nel campo della solidarietà sociale. La cerimonia di consegna dei premi avrà luogo nel mese di gennaio.

PROGETTO GIOVANI



- 22/10 incomincia "Domeniche al cinema" Presso il Centro Comunitario a Casarsa
- 31/10 Festa di Halloween a San Giovanni Area Zuccheri
- 12/11 "Casarsa come ti vorrei" con musica sport e divertimento
- 28/12 Gita al Palaghiaccio

INIZIATIVE DEI PG DELLA PROVINCIA

- 25/11 a Maniago - arte, musica e divertimento.
- 3/12 a Pordenone - sport e divertimento

PG aperto ogni mercoledì dalle 16.00 alle 19.00 Via Segluzza, 26 a Casarsa. Tel.0434 870888 Fax 0434 872095 E-mail:progio@tin.it
Centro di Aggregazione Giovanile
Area Zuccheri, San Giovanni giovedì 14.30 alle 17.30

BANDO PER TEATRANTI

Pro Casarsa della Delizia,
Punto Giovani
e Par San Zuan.

Con il patrocinio del Comune di
Casarsa della Delizia.

A tutto il popolo di Casarsa e San Giovanni uscite dalle quinte!

Cercasi attori ma anche comparse, scenografi, costumisti, cantori, musicisti, danzatori, tecnici, pittori, grafici, sarte, truccatori...

età: nessuna!, o meglio: tutte! requisiti essenziali: nessuno, o meglio uno: entusiasmo!

Vorremmo risvegliare i talenti creativi del nostro paese e, insieme, dar vita ad un piccolo grande evento-spettacolo che speriamo... dia buoni frutti!

Per far ciò, affrettati e ricordati di munirti di "Alis di colomba...

par ch'j podin gjoldi dal nustrì seil!"

L'ingresso è libero.

Se sei interessato/a, o vuoi saperne di più, chiama entro il 31 ottobre:

Paride 0434-868907

Paolo 0434-869143

Gloria 0338-1277753 (dopo le 18.00)

Luca 0338-1904024



La riunione per tutti i teatranti sarà il 6 novembre alle ore 20.45 presso la nuova sala della Par San Zuan in Via Versutta.

IN RICORDO DI PIER PAOLO PASOLINI

L'associazione culturale e ricreativa
Punto Giovani - Informazione e
Cultura, in collaborazione con la
Par San Zuan, in occasione del

25° anniversario della morte
di P. P. Pasolini

organizza presso i locali della Par San Zuan in Via Versutta (ex Latteria) a San Giovanni di Casarsa

31 Ottobre :

"Nel paese di temporali e di primule"
ore 20,30 Inaugurazione Mostra

"I grafici evocativi su Pasolini
a Casarsa" dell'artista Pier Antonio
Chiaradia, con breve illustrazione
dell'autore.

ore 21,00 Presentazione e
proiezione del film-documentario:

"Nel paese di temporali e di
primule" della NUCT.

Dal 7 al 17 Novembre: IL CINEMA DI
PASOLINI in collaborazione con
l'Amministrazione Comunale

7 novembre: Accattone

10 novembre: Mamma Roma

14 novembre: Il Vangelo secondo
Matteo

17 novembre: Uccellacci e uccellini

*Venerdì 17 : Dedicato a Pasolini
prima del film, verrà presentato
l'opuscolo che riunisce le tre parti
dedicate al poeta pubblicate nel
giornalino Punto Giovani.*